

CARO ALIENO

di Leo Valeriano

ISBN: 978-0-244-37625-3

Seconda edizione maggio 2022



a cura dell'Associazione culturale Aurora Mediterranea

Caro Alieno (dove sei?)

di Leo Valeriano

Caro Alieno, io lo so che ci sei. Non conosco gli esatti motivi che ti hanno spinto a venire sul nostro pianeta, ma so che ci sei venuto e che lo stai, lentamente, occupando. Le prove ci sono e sono evidenti.

È da molto tempo che si sente nuovamente parlare di alieni che avrebbero già visitato la Terra. Alcuni importanti ricercatori, come Zecharia Sitchin e Mauro Biglino, ne hanno fatto cenno nei loro libri, basandosi soprattutto sulle traduzioni di antiche tavolette cuneiformi mesopotamiche e destando notevoli curiosità.

Ma anche molti eminenti studiosi hanno ripreso a chiedersi se siamo veramente soli nell'universo. Da quello che sappiamo e che ci è stato tramandato, addirittura da millenni, diverse presenze extraterrestri si manifestano sulla Terra e forse sono le promotrici di alcuni passaggi chiave della civilizzazione umana. Se guardiamo alla storia dell'uomo ci accorgiamo che le testimonianze di questi incontri più o meno ravvicinati sono sempre presenti. Ma, al di là delle leggende, dei miti e dei testi delle tradizioni religiose, è con la Storia moderna documentabile che il percorso diventa quanto mai affascinante e pieno di interrogativi. A partire dalle enigmatiche presenze che sono state registrate nel Rinascimento fino ai dossier fascisti, dagli archivi segreti del KGB a quelli del Pentagono. Non sono in pochi ad averne parlato. Possiamo quindi affermare con una certa sicurezza che, sulla Terra, ci sono state, e ci sono, concrete prove di visitatori alieni, proveniente da chissà dove. La quantità di fatti accertati e registrati fedelmente, gelosamente conservati in archivi

solo recentemente aperti agli studiosi sembra non lasciare spazio ai dubbi. La maggior parte delle persone considera questo argomento poco interessante. In fondo, i problemi veri degli esseri umani sono quelli legati alla sopravvivenza, all'esistenza quotidiana. Ma il discorso che intendo fare, è legato proprio alla nostra sopravvivenza come esseri umani.

L'argomento è tornato alla ribalta internazionale dopo che il New York Times ha pubblicato indiscrezioni secondo cui il Pentagono avrebbe ripristinato il programma segreto dedicato proprio all'avvistamento degli Ufo.

Un programma, viene specificato, cui sono stati destinati 600 milioni di dollari, mentre in passato (lo stop ufficiale al progetto risale al 2012) i fondi per la ricerca extraterrestre della Difesa ammontavano solo a 22 milioni.

E sembra che la maggior parte degli stanziamenti sarebbe andata a una società di ricerca aerospaziale gestita da un imprenditore miliardario e amico di lunga data di Harry Reid, senatore democratico che avrebbe chiesto il rilancio del progetto di ricerca Ufo.

Si tratta di Robert Bigelow, che sta attualmente collaborando con la Nasa per produrre navicelle spaziali.

In un'intervista in tv di qualche tempo fa, lo stesso Bigelow ha affermato di essere assolutamente convinto non solo che gli alieni esistono ma che hanno avuto diversi contatti con il nostro pianeta.

E rispuntano fuori anche alcuni video dell'Aviazione Usa, nei quali i piloti di caccia hanno avuto degli incontri ravvicinati proprio con oggetti volanti non identificati.

In uno di questi filmati, risalente al lontano 2004, i piloti esprimono commenti di meraviglia e stupore, mentre, volando nei cieli del Pacifico, tengono "sotto tiro" i velivoli non identificati davanti a loro.

Marco Columbro, ex conduttore televisivo (ma non so quanto affidabile), ha raccontato: *Pure Papa Francesco, due*

anni fa, ha fatto una dichiarazione pazzesca passata sotto silenzio: Noi dobbiamo portare nel nostro cuore gli insegnamenti di un essere alieno, il cui nome era Gesù. Nel Vangelo stesso, quello di Giovanni, è riportata una frase di Gesù: Io non sono di questo mondo, dove vado io, voi non potete venire. Io sono di lassù, voi siete di quaggiù. Più chiaro di così? Se il Papa ha detto una cosa del genere è solo perché sa che prima o poi ci sarà un contatto con questi esseri. E sarà più prima che poi. Pure Putin è sull'orlo di fare una dichiarazione di questo tipo. D'altronde, i grandi capi di Stato sono in contatto con loro sin dagli anni 40, noi siamo frutto della loro creazione.

Su Youtube, si possono trovare anche alcune testimonianze che parlano di contatti che altri Papi avrebbero avuto con alieni.

Anche alcuni ingegneri della Nasa avrebbero rivelato di aver avuto dei contatti con gli alieni e si dice che taluni extraterrestri si sarebbero addirittura stabiliti sul Pianeta e sarebbero già fra di noi.

Credo proprio che di quest'affermazione dovremo, necessariamente, discutere.

Ricordo che uno dei primi a parlare dell'arrivo degli alieni sulla Terra è stato Edgar Mitchell che fu fra i membri della missione dell'Apollo 11 del 1971. L'astronauta ha svelato che gli alieni ci stanno osservando già da parecchio tempo. Secondo Mitchell tutti i più grandi governi sono a conoscenza di questo fatto, ma hanno nascosto le informazioni per evitare che si scateni il panico.

Della stessa idea sarebbe Gordon Cooper, uno fra i primi astronauti a viaggiare nello spazio dal 1958 al 1963 e parte dell'equipaggio del NASA Project Mercury. Cooper ha affermato con decisione che gli alieni non solo esistono, ma sono anche sbarcati sulla Terra. Ne è certo, ha spiegato, visto che nel 1951 durante un addestramento si è trovato faccia a faccia con un UFO.

Altri ingegneri della NASA sono altrettanto convinti che gli extraterrestri sono già fra di noi. Fra questi Dake

Slayton, famoso per essere il primo uomo ad aver preso parte ad una missione spaziale. Slayton ha rivelato di aver avuto un contatto con un UFO nel 1951 e da allora sostiene l'ipotesi che gli alieni esistono. Infine troviamo Brian O'Leary, astronauta selezionato per prendere parte ad una missione su Marte, che ha dichiarato apertamente di aver avuto dei contatti con forme di vita aliena.

Alcune voci sussurrano che i governi mondiali si starebbero preparando a rivelare al mondo l'esistenza di colonie aliene sul Pianeta Terra. State tranquilli, non lo faranno. Infatti, ci sono già diversi tipi di alieni tra noi.

Ho visto personalmente il video dell'ex Presidente della Commissione Europea Jean Claude Juncker, in cui ha affermato, durante il convegno sulla Brexit, di essersi consultato con i leader di altri pianeti, che guardano l'Unione Europea da molto lontano.

Dovete sapere che chi ci osserva da lontano, è preoccupato. Ho visto e ascoltato molti leader di altri pianeti, e sono preoccupati sul corso della Comunità Europea. Quindi dobbiamo tranquillizzare sia gli europei sia chi ci guarda da lontano", ha affermato Juncker durante il suo discorso. C'è da dire però che all'ex Presidente Europeo si dà poca affidabilità, dato che ci sono stati episodi passati di discorsi confusi, in particolare quando durante un vertice in Lettonia, si presentò completamente ubriaco.

Per contro abbiamo il video di Paul Hellyer che è stato Ministro della Difesa del Canada negli anni '60 e che ha guidato le forze armate del suo paese durante il periodo della Guerra Fredda. Ora è in pensione e nel corso di un'intervista rilasciata a Sophie Shevardnadze, giornalista per RT TV, l'ex ministro ha dichiarato pubblicamente che non siamo soli e che alcuni esseri provenienti dallo spazio esterno vivono realmente qui sulla Terra, influenzando lo sviluppo tecnologico del nostro mondo.

A tutto questo si aggiunge un interessante report del Ministero degli Affari Esteri, in relazione alla presenza

dell'ex primo ministro Medvedev ai lavori del Forum economico mondiale. Nel report si afferma che la Russia ebbe cura di avvertire l'allora presidente Obama che la verità sugli alieni doveva essere diffusa e che, se gli Stati Uniti non avesse partecipato all'annuncio, il Cremlino lo avrebbe fatto autonomamente.

Tuttavia, mi sembra che, fino a questo momento, non sia accaduto niente del genere!

Il World Economic Forum è una fondazione no-profit svizzera, con sede a Cologny, Ginevra meglio conosciuto per il suo incontro annuale a Davos, una località di montagna nei Grigioni, nella regione orientale Alpi della Svizzera. L'incontro riunisce circa 2.500 dirigenti aziendali di vertice, leader politici internazionali, intellettuali e giornalisti selezionati per discutere le questioni più urgenti di fronte al mondo, tra cui la salute e l'ambiente.

Ultimamente fu registrato un dibattito che comprendeva, tra gli argomenti, la "scoperta di vita aliena".

Era presente anche Medvedev che, dopo aver terminato una intervista filmata, ha continuato a rispondere ai giornalisti e ha fatto alcuni commenti fuori onda senza rendersi conto che il suo microfono era ancora acceso.

Gli è stato chiesto da un giornalista se al presidente vengono consegnati documenti segreti sugli alieni quando riceve la valigetta necessaria per attivare l'arsenale nucleare russo, e Medvedev avrebbe risposto: *Insieme con la valigetta con i codici nucleari, al presidente è data una cartella speciale 'top secret'. Questa cartella nella sua interezza contiene informazioni sugli alieni che hanno visitato il nostro pianeta ... Insieme a questo, è data una relazione del servizio assolutamente segreto speciale che esercita il controllo su stranieri sul territorio del nostro paese ... io non vi dico quanti di loro sono in mezzo a noi, perché la cosa può causare il panico.*

Steve Bassett è l'amministratore delegato del gruppo americano Paradigm Research Group ed anche l'unico interlocutore autorizzato per la divulgazione di

informazioni sugli alieni e sugli UFO. Bassett ha dichiarato che dopo il rifiuto del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, di svelare il segreto e di affermare l'esistenza degli alieni, Vladimir Putin avrebbe detto di essere propenso a farlo al posto suo.

Unaknowledged (Le verità negate) è il titolo di un importante filmato, seguito anche da un libro, realizzato da Steven Greer, ufologo e medico statunitense noto per essere il fondatore delle associazioni private senza scopo di lucro CSETI e Disclosure Project.

Questo filmato e questo libro, tradotto anche in Italiano, contengono informazioni rese inaccessibili alle più importanti cariche pubbliche degli Stati Uniti tra cui presidenti, capi di Stato maggiore, senatori, membri del Congresso, nonché capi di Stato di altre nazioni. - Con questa frase il Dr. Greer apre la sua esposizione. E continua - Dopo circa trent'anni di indagini sono giunto alla conclusione che i governi degli Stati Uniti sono due: un governo di facciata, rappresentato dai deputati eletti dal popolo, e un governo ombra costituito da funzionari di livello intermedio la cui attività affonda le sue radici in un'organizzazione segreta lanciata negli anni '40 dal presidente Truman. Questo gruppo, noto all'epoca come MAJESTIC-12, fu creato con lo scopo di nascondere al pubblico la verità in merito alla scoperta più sorprendente nella storia dell'uomo: l'esistenza di vita extraterrestre.

Ma non è soltanto la verità sugli UFO e gli extraterrestri ad essere stata occultata; si tratta anche di talune tecnologie interstellari ricavate mediante operazioni di ingegneria inversa sui resti di ETV, ovvero "velivoli extraterrestri" - più comunemente noti come UFO - abbattuti dalle nostre forze militari. I primi casi mai registrati documentano lo schianto di due velivoli nei pressi della base aeronautica militare di Roswell, Nuovo Messico, nel luglio del 1947. Le navicelle, attratte dalla base di Roswell come anche da altre zone militari affini a causa della proliferazione degli arsenali nucleari di quegli anni, furono

abbattute mediante l'utilizzo di una "rudimentale" arma ad onde elettromagnetiche.

Oggi la maggior parte delle persone è senz'altro restia a prendere in seria considerazione l'idea che gli UFO e gli extra-terrestri esistano davvero. Chiaramente, sul piano della semplice logica, la possibilità che l'universo, nella sua incommensurabile vastità, sia in grado di ospitare innumerevoli forme di vita oltre la nostra ci appare del tutto verosimile: secondo le stime della NASA esisterebbero tra i cento e i quattrocento miliardi di sistemi stellari soltanto nella nostra galassia, la Via Lattea. L'accettazione emotiva è invece più problematica. Per tutta la nostra vita siamo stati indotti a credere che gli UFO siano una pura fantasia e che chiunque creda nell'esistenza degli extraterrestri non possa essere altro che un mentecatto. In un certo senso, gli UFO costituiscono la migliore copertura di se stessi poiché credere alla loro esistenza o addirittura raccontare in giro di averne visto qualcuno significa esporsi deliberatamente al ridicolo. Per dovere di cronaca, ammetto che non sono né uno scienziato della NASA né un membro di una qualsiasi organizzazione segreta. Sono un medico d'emergenza ed ex direttore del reparto di medicina d'urgenza presso il Caldwell Memorial Hospital, in North Carolina. In tutta onestà, devo ringraziare la mia buona stella per essermi allontanato da una carriera lucrativa a servizio di un bene superiore. Difatti, prova dopo prova, conferma dopo conferma, mi convinsi che le informazioni che acquisivo corrispondevano alla realtà effettiva. Quindi; lo scetticismo iniziale lasciò il posto alla sorpresa e allo sbigottimento.

All'interno del mio libro (e del filmato) sono riportati documenti, file segreti e interviste inedite rilasciate da testimoni oculari chiave in merito a numerosi incontri con UFO ed extraterrestri. Molti di questi uomini e queste donne hanno ottenuto le più elevate autorizzazioni di sicurezza conferite dalle agenzie di intelligence e dalle diverse branche delle forze armate presso le quali hanno prestato servizio; altri hanno lavorato come

appaltatori per il Dipartimento della difesa degli Stati Uniti d'America. Ognuno di loro ha coraggiosamente deciso di esporsi in un'epoca decisiva in cui l'umanità si trova di fronte al bivio che deciderà le sorti della specie.

Ho deciso – continua il Dr. Greer - di rendere queste informazioni di pubblico dominio con un triplice obiettivo:

Primo, fornire le prove a sostegno di una sequenza di eventi mantenuti segreti all'origine della più grande operazione di insabbiamento mai documentata negli annali della civiltà umana.

Voglio solo far sapere che gli extraterrestri visitano il nostro pianeta da lungo tempo e che non rappresentano una minaccia per la nostra specie; la vera minaccia siamo noi, sia nei loro confronti sia verso noi stessi, in particolare verso le nostre possibilità di sopravvivenza su un pianeta gravemente compromesso dalla nostra irresponsabile condotta.

In secondo luogo, i nostri testimoni rivelano anche come un programma di indagine scientifica condotto in gran segreto durante l'apogeo della Guerra fredda fu sabotato dal complesso militare-industriale. Questa entità, che acquisì grande potere durante l'amministrazione Eisenhower, è divenuta a tutti gli effetti un governo occulto in seno al governo di facciata e ora indirizza illegalmente dagli ottanta ai cento miliardi di dollari annui dei contribuenti nelle casse di progetti ad accesso speciale non riconosciuti. Questa associazione a delinquere deve essere smascherata e denunciata in modo tale che le tecnologie che sono state indebitamente precluse al pubblico possano raggiungere le masse per fornire energia pulita e gratuita a tutto il mondo. È del tutto fuori discussione che se i combustibili fossili non saranno sostituiti da forme di energia pulita saremo responsabili della nostra stessa estinzione.

Ma il primo obiettivo in importanza, di questo mio lavoro, rendendo di pubblico dominio queste informazioni è di riuscire a scuotere le coscienze delle persone, a esortarle ad esercitare la

propria volontà per il rilascio forzato di queste tecnologie energetiche occultate. Mi riferisco in particolare a quelle in grado di imbrigliare l'energia del punto zero e i sistemi di antigravità. Scoperti per primi da Nikola Tesla, T. Townsend Brown e altri scienziati: da oltre un secolo questi sistemi di energia gratuita non sono mai riusciti ad ottenere alcun brevetto; il prezioso lavoro di questi pionieri fu sequestrato, le loro vite rovinare (e in alcuni casi "terminate") per impedire che le loro scoperte potessero minare il monopolio energetico dei combustibili fossili e rimpiazzare il loro impiego.

Probabilmente starete pensando che sono tutte sciocchezze. Dopotutto, perché mai qualcuno dovrebbe precluderci l'accesso a fonti di energia non inquinante e che potrebbero apportare grandi benefici per l'intero pianeta? La risposta è semplice: il Potere, di cui il denaro è soltanto un simbolo.

Nel 1901, quando Tesla riuscì a trovare il modo di attingere all'energia del punto zero - una scoperta che avrebbe segnato l'epilogo per le centrali elettriche - J.P. Morgan aveva appena investito ingenti somme nella realizzazione delle cablature di rame per la trasmissione dell'elettricità. È ovvio che l'idea di un sistema di energia gratuita non gli piacque affatto: l'industriale americano inviò i suoi emissari a Washington D.C. a fermare il lavoro di Tesla e a confiscare tutte le sue ricerche.

Sto parlando di sistemi che sfruttano l'energia del punto zero e la propulsione antigravità che sono già a nostra disposizione.

Ma queste avanzate tecnologie rimangono celate nelle mani di un complesso militare-industriale che ambisce esclusivamente a mantenere l'umanità in un costante stato di guerra. La guerra è profitto. La guerra è il potere che permette all' 1% di dominare il restante 99%.

La guerra tutela lo status quo vigente e impedisce la nostra evoluzione in quanto specie. Se è vero che occorre un intero villaggio per educare un bambino, allora è necessario un movimento globale per cambiare il mondo. Il primo

imprescindibile passo sarà decidere di volgere il proprio sguardo oltre il sipario per affrontare la vera realtà dei fatti.

Questo è quanto racconta il Dr. Greer nel suo filmato e nel suo libro. Ovviamente, ci sono anche tutte le documentazioni a cui fa riferimento.

Si tratta di una grande speculazione? Sono tutte notizie false? Comunque, vale la pena di informarsi bene e senza pregiudizi.

Sappiamo che, nel nostro mondo, le notizie false superano di volume quelle vere, ma non mi sento di escludere che, effettivamente, qualche abitante di altri mondi potrebbe avere trovato il modo di arrivare sul nostro. In effetti, sono convinto che, non solo gli alieni esistono, ma che sono di diverse tipologie. Ci sono quelli che agiscono "fisicamente", che hanno una corpo, e che è anche possibile vedere. E ci sono quelli che, arrivando da molto lontano, sono giunti sul nostro pianeta sotto forma di energia. Costoro si insinuano negli esseri umani, agendo direttamente sulle loro menti, più che sui loro corpi.

Sappiamo, che il nostro posto nel nostro universo non ha nulla di speciale, e ciò è confermato, tra l'altro, dalla scoperta continua di nuovi pianeti extrasolari, molti dei quali abitabili. Ma sappiamo anche che, in base alle conoscenze che abbiamo adesso, superare certe distanze ci risulta impossibile. Ma, se risulta impossibile a noi, non è detto che lo sia anche per altre intelligenze. Appunto, come energia pura. Sembra assurdo? Eppure, solo qualche secolo fa, se qualcuno avesse affermato di poter volare, sarebbe stato preso per matto.

Ma come potrebbero essere, questi alieni? Provengono da altri pianeti o addirittura da altre galassie? Da altre dimensioni? O da altri universi? E, soprattutto, ci sono veramente altri universi? Da un po' di tempo a questa parte, si è cominciato a parlare di Multiverso. Che cos'è?

Il settore dell'astrofisica fa continui progressi che, la maggior parte delle volte, sono sconosciuti alle persone comuni. E poi c'è, in fisica, la meccanica quantistica che ha introdotto delle novità assegnando alle particelle alcune proprietà ondulatorie, oltre che corpuscolari.

Innanzitutto, cominciamo col ricordare che la materia è composta da elettroni, protoni e neutroni (materia ordinaria) e da moltissime altre particelle instabili, con tempi di disintegrazione spontanea molto brevi, dell'ordine di qualche milionesimo di secondo.

Ogni atomo di cui è composta la materia, è formato da un nucleo, nel quale ci sono protoni e neutroni, e da un certo numero di elettroni che girano intorno al nucleo. A loro volta, i neutroni e i protoni sono formati da particelle più piccole chiamate Quark. Secondo una particolarissima teoria, anche i Quark sarebbero formati da altri elementi. Vengono chiamati Stringhe o Brane. La Teoria delle Stringhe nasce nel 1968 da un'intuizione del fisico italiano Gabriele Veneziano, ma solo nel 1970, Yoichiro Nambu, Holger Bech Nielsen e Leonard Susskind la introdussero per la prima volta. Nel 1974 John Schwarz e Joël Sherk ottennero dai modi di vibrazione delle stringhe una particella con spin pari a 2: il gravitone! Nel 1984 Michael Green e John Schwarz spiegarono tutti i fenomeni di interazione e fecero incuriosire tutti i fisici del tempo, tanto che la teoria iniziò ad essere conosciuta e diffusa a livello mondiale.

Ma cosa è, più esattamente, la Teoria delle Stringhe?

In inglese *string* significa corda, infatti è nota anche come "teoria delle corde". Non bisogna però fare troppa confusione con la parola stringa, perché esiste in due diversi contesti. Nella Teoria delle Stringhe si ipotizza che tutte le particelle elementari (tutto l'Universo, anche noi) esistano tramite modi vibrazionali di stringhe microscopiche, talmente piccole che non possano essere

distinte dalle particelle elementari che conosciamo. Le stringhe dovrebbero essere piccole cordicelle vibranti (chiuse o aperte) i cui modi di vibrazioni sarebbero in grado di creare tutte le particelle conosciute. Esse sarebbero i costituenti ultimi della materia e avrebbero dimensioni addirittura un milione di volte più piccole dei quark: la dimensione di una stringa è infinitesimale, miliardi di miliardi di volte più piccola di un nucleo atomico e questo precluderebbe ogni possibilità di osservarle.

Quindi, la vibrazione delle stringhe darebbe origine sia alla materia sia all'energia.

Con la Teoria delle Stringhe le particelle subatomiche possono essere considerate una specie di note musicali e, così, la Natura apparirebbe come una grande partitura. Va detto che la Teoria delle Stringhe ha una solida base matematica, non è un'idea astratta. Il problema attuale sta nel trovare le possibili verifiche a livello sperimentale. La Teoria delle Stringhe originaria, era detta teoria bosonica, ma la sua variante supersimmetrica è in grado di includere anche i fermioni, per questo si parla oggi di Teoria delle Superstringhe. Queste stringhe, però, sono diverse da altre che vengono chiamate stringhe cosmiche. I fisici spesso chiamano stringhe fondamentali le stringhe microscopiche che costituiscono l'Universo e superstringhe cosmiche le stringhe cosmiche che derivano dalla teoria delle stringhe. Le stringhe cosmiche sarebbero delle configurazioni di energia che, sempre secondo alcune teorie di fisica delle alte energie, si sono formate in un passato remoto. Sono di struttura filamentosa e possono essere molto grandi, delle dimensioni di una galassia o addirittura lunghe quanto l'Universo. Le stringhe, dunque, sarebbero sparse ovunque nell'Universo.

Come affermavo, la prova dell'esistenza di questa teoria è stata dimostrata matematicamente, ma esiste una prova,

non matematica, dell'esistenza delle stringhe? Purtroppo no. Nel dicembre del 2014, con un editoriale pubblicato sulla rivista *Nature*, gli eminenti cosmologi George Ellis e Joe Silk hanno scritto proprio sulla teoria delle stringhe, sostenendo che, essendo le stringhe e le dimensioni extra minuscole per i nostri strumenti d'osservazione, potremmo non riuscire a verificare mai la loro esistenza. E nemmeno quella della teoria del multiverso, naturalmente. Sean Carroll, fisico teorico molto noto anche per le sue pubblicazioni divulgative, sostenitore del multiverso, ritiene che sia venuto il momento di distinguere le teorie scientifiche da quelle non scientifiche. Una teoria, per poter essere accettata, dovrebbe, sostiene Carroll, essere "definita" ed "empirica": definita nel senso di poterci mostrare in maniera chiara e comprensibile come funziona la realtà; empirica perché in grado di rendere conto dei dati. Il multiverso, in questo senso, rispetterebbe entrambi i criteri, soprattutto perché non entra in conflitto con i dati che emergono dagli esperimenti, ma anzi ne fornisce un quadro esplicativo.

Sempre più matematici e fisici teorici ritengono che una teoria possieda una sua veridicità se è coerente, ossia non fornisce risultati illogici nei calcoli a partire dalle sue premesse, e soprattutto *elegante*. I sostenitori della teoria delle stringhe ritengono che, visto che la matematica su cui si basa funziona, questo dovrebbe dimostrare che la teoria è vera. Già nel 1996 il giornalista scientifico John Horgan, nel suo libro *La fine della scienza*, avanzava considerazioni analoghe a quelle di Ellis e Silk. Più recentemente, il fisico e scrittore di scienza Jim Baggott, nel suo *Farewell to Reality*, ha proposto per queste teorie la definizione di "fairy-tale physics", ossia fisica fantastica. Baggott se la prende con le stringhe, con la supersimmetria, con l'inflazione, con le interpretazioni della meccanica quantistica e naturalmente anche col multiverso. A suo dire, queste teorie

danneggiano l'integrità dell'impresa scientifica e assomigliano più alla metafisica che alla fisica, poiché *«nella fisica fantastica non ci sono risposte, ci sono solo speculazioni non verificate e inverificabili»*.

Comunque, qualora esistessero veramente universi che si intersecano gli uni con gli altri, il discorso delle distanze tra pianeti avrebbe meno significato. Resta il fatto che ci sono eccellenti prove del fatto che gli alieni siano arrivati sul nostro pianeta.

Tutto questo non ci aiuta a comprendere da dove verrebbero gli alieni che giungono sul nostro pianeta. Ma è importante? O è importante il fatto che siano qui, anche se non sappiamo la ragione per cui sono venuti?

E si seguita a parlare di loro e, naturalmente, degli Ufo.

Secondo l'ex Presidente Usa, Barack Obama, gli Ufo sono un fenomeno che *"va preso sul serio"*. Obama prima ha fatto un po' di ironia: - *La verità è che quando sono entrato in carica ho chiesto: 'Va bene, c'è un laboratorio da qualche parte dove teniamo esemplari di alieni e astronavi?' La risposta è stata NO-*. Poi, però, ha precisato: - *Quello che è vero, e su questo sono serio, è che ci sono filmati e registrazioni di oggetti nei cieli che non sappiamo esattamente cosa siano. Non possiamo spiegare le loro traiettorie e non si muovono con uno schema facilmente spiegabile-*

Tutto questo, naturalmente, non ci offre solide prove su ciò che è reale e ciò che è pure speculazione, ma neanche ci distrae dal nostro scopo che è quello di capire se, effettivamente, abbiamo la prova che gli alieni ci sono e sono arrivati sul nostro pianeta.

Intanto, e solo per ragionare, proprio per il fatto che la Teoria delle Stringhe prevede l'esistenza di molti universi, perché gli alieni non dovrebbero provenire da uno di questi universi paralleli? Non solo, ma non potrebbero essere passati per un Wormhole, quei buchi nel continuo spaziale previsti anche nella Teoria della relatività? Ma forse, esiste anche qualche altro sistema che noi ancora non

conosciamo, per navigare da pianeta a pianeta.

Qualche anno fa, a riportare nuovamente l'attenzione sul tema degli Ufo è stato un filmato girato nel 2019 da un aereo della Marina militare americana, in cui si vede un oggetto non identificato che vola poco sopra l'Oceano al largo della costa di San Diego, in California, prima di immergersi nell'acqua. Il Pentagono ha anche confermato la credibilità di foto e video e, la divisione della Difesa che si occupa dei fenomeni aerei non identificati, ha fatto sapere che il filmato è incluso negli *esami in corso*. In proposito, come accennavo prima, esiste un dossier che è stato richiesto dall'ex presidente Donald Trump, e che è stato inserito nel pacchetto da 2.000 miliardi di dollari per la lotta al Covid approvato nel dicembre scorso dal Congresso. Riguarda proprio un rapporto non classificato sui fenomeni aerei non identificati.

Intanto, vorrei ricordare che, in America, il primo importante avvistamento di Ufo è considerato quello di Kenneth Arnold, avvenuto negli Stati Uniti il 24 giugno 1947. È stato da allora che i mass media hanno cominciato a parlare di "dischi volanti", termine rimpiazzato nel 1952 con quello di Ufo. Dopo l'avvistamento di Arnold, si sono verificati numerosi altri avvistamenti, tra cui l'incidente di Roswell nel luglio del 1947, l'incidente di Thomas Mantell nel gennaio del 1948, l'avvistamento di Lubbock del 1951 (considerato il primo avvistamento di massa) e il carosello di Washington del 1952. Presto cominciarono a essere disponibili anche le prime documentazioni fotografiche, mentre il primo filmato è del 1949. Dapprima limitati prevalentemente al continente americano, nel 1954 gli avvistamenti di Ufo sono diventati un fenomeno mondiale e gli avvistamenti hanno continuato a verificarsi in tutti i continenti e in diverse nazioni (nel 1965 sono stati avvistati anche in Antartide). Nel maggio del 2019 furono pubblicati

video sorprendenti, identificati in codice come "Flir1", "Gimbal" e "GoFast". Li avevano registrati i piloti ed i piloti aerei della Marina Americana.

Ma l'avvistamento di queste macchine volanti è solo un fatto recente? No. Il primo "vero" avvistamento della storia secondo i resoconti dell'epoca risalirebbe addirittura al 343 Avanti Cristo, quando secondo Diodoro Siculo, il generale greco Timoleone vide una torcia in cielo mentre navigava con la sua flotta. La torcia guidò le navi greche finché arrivarono in Sicilia. Da allora, ci sono state migliaia di testimonianze su strani oggetti che hanno solcato i cieli di tutto il mondo.

Ovviamente, nessuno sa se ci sono gli alieni, dietro tanti fenomeni aerei non identificati che i piloti delle forze armate americane hanno osservato decine di volte. Però i fenomeni esistono e non hanno una spiegazione logica. Per questo, vari governi hanno deciso di studiarli con serietà, anche perché potrebbero rivelare potenti armi dei nemici del proprio Paese.

È proprio questo il messaggio uscito dall'audizione sugli Ufo, che la Commissione Intelligence statunitense della Camera ha organizzato, non molto tempo fa, al Congresso, per la prima volta in 50 anni. *"Per troppo tempo - ha detto il deputato democratico André Carson- il marchio d'infamia degli Uap (così vengono chiamati adesso gli Ufo) ha impedito analisi serie, i piloti che li riportavano venivano sfottuti. Ma potrebbero essere una potenziale minaccia per la sicurezza nazionale e come tali vanno trattati"*. In America, al Pentagono è stato ordinato di produrre un rapporto sugli "Unidentified Aerial Phenomena", fenomeni inspiegabili avvistati nell'aria. Questa è la terminologia preferita dai militari, perché a differenza degli Unidentified Flying Object non presuppone l'esistenza di un oggetto all'origine degli episodi. Lo scopo era verificare se i nemici degli Usa

hanno sviluppato armi che mettono a rischio la sicurezza nazionale, come è accaduto con i missili ipersonici impiegati in Ucraina dai Russi.

Nel giugno scorso il Director of National Intelligence aveva pubblicato un rapporto di nove pagine, per spiegare quanto poteva sugli Uap. Il documento citava 144 avvistamenti, avvenuti tra il 2004 e il 2021. Di questi solo uno era stato spiegato: si trattava di un pallone aerostatico. In 18 incidenti erano state notate "rotte inusuali", tra cui oggetti che *"restavano immobili nel vento, o compivano manovre improvvise, a velocità considerevole, senza alcun mezzo di propulsione discernibile"*. Il rapporto li aveva raggruppati in cinque categorie: oggetti tipo detriti aerei; fenomeni atmosferici; programmi segreti governativi o dell'industria privata; sistemi di forze straniere avversarie, come Cina o Russia; altro, ossia anche gli alieni.

Come già accennato, il mistero degli Uap è arrivato perfino al Congresso, dove si è potuto vedere un video in cui si vedono strani triangoli illuminati nel cielo. Forse droni, mentre altri fenomeni potrebbero essere spiegati come illusioni ottiche o errori dei sensori. Il deputato Burchett ha detto che *"sono stati raccolti detriti"*. Non sappiamo quanti siano a credere che dietro ci siano gli extraterrestri, e non si esclude che, effettivamente, ci siano i nemici degli Usa a sviluppare nuove armi letali, tanto è vero che il Pentagono ha appena condotto un test con un suo missile ipersonico. Perciò, anche considerando il clima da guerra fredda creato dall'invasione dell'Ucraina, l'ordine è investigare gli Ufo per capire, e prevenire le minacce.

Sugli schermi nell'aula del Parlamento è stato proiettato il video, mai visto prima dagli americani perché finora top secret, di uno dei tanti fenomeni a caccia di risposte: un oggetto sferico che sfreccia a fianco di un velivolo militare.

Nessuna comunicazione con gli oggetti in questione è stata riportata, né sono stati effettuati tentativi di comunicare con loro, tutti parsi senza pilota.

Queste audizioni sono il nuovo capitolo di una campagna di trasparenza sugli Ufo negli Stati Uniti, che ha sollevato il sipario su anni di intercettazioni, strumentali e fisiche, da parte delle forze armate. Una trasparenza che, naturalmente, deve tenere conto tutte le precauzioni del Pentagono per non rivelare nel processo capacità belliche statunitensi, oppure rendere il personale statunitense vulnerabile. L'appuntamento in Congresso ha dato seguito ad una vera e propria svolta: la ripresa della ricerca su tutti i fenomeni a cui abbiamo accennato.

Ovviamente, l'Ufficio del Direttore dell'Intelligence Nazionale aveva rilasciato il primo, ampio e dettagliato rapporto sui cosiddetti Ufo. Il rapporto era stato consegnato nella sua interezza al Congresso, che lo aveva richiesto, accompagnato da un riassunto per il pubblico di nove pagine. Aveva catalogato fenomeni inspiegati nei cieli, spesso in passato a cavallo tra mito e scienza, a partire dal 2004. I fenomeni di cui ha reso conto erano il risultato sia di dati raccolti via sensori che di osservazioni dirette da parte di piloti militari.

Queste che sto citando, sono state le prime audizioni parlamentari pubbliche sugli Ufo in mezzo secolo negli Stati Uniti. Protagonista ne è stata la sottocommissione dell'Intelligence Committee della Camera dei deputati di Washington. Ma i veri protagonisti sono stati loro, gli Unidentified Flying Objects. Rimasti, durante la discussione a Capital Hill, fedeli alla loro definizione: appunto non identificati e in massima parte inspiegati.

Tutti sanno che racconti di persone che hanno visto strane luci, incredibili umanoidi o hanno vissuto esperienze fuori dalla normalità, ce ne sono a centinaia.

Molto interessante mi è sembrato il racconto di

un'esperienza avvenuta nei pressi della località Ruwa, nello Zimbabwe. Fu uno degli avvistamenti più celebri che la storia recente ricorda, reso famoso anche per i numerosi, molto dettagliati e inquietanti disegni che i bambini (tra i 6 e i 12 anni) raffigurarono rispondendo alla richiesta di spiegare cosa avevano visto. Alcuni raccontarono addirittura di aver visto gli alieni, di forma umanoide, uscire dal velivolo per comunicare tra loro.



Altri parlarono di esperienze di comunicazione telepatica grazie alle quali gli alieni avrebbero lasciato una sorta di messaggio ambientalista per metterci in guardia dai problemi che gli uomini stavano causando al loro stesso pianeta. E quel giorno ci furono anche segnalazioni di strane luci e di un "velivolo" nel cielo in altre parti dello Zimbabwe, così come in Zambia e Sud Africa. I bambini, poco dopo l'avvistamento, furono intervistati anche da uno psichiatra di Harvard, John Mack, che concluse che almeno da un punto di vista medico i loro racconti potevano essere veritieri. Tuttavia, non tutti i bambini della scuola raccontarono di aver visto l'atterraggio alieno e non mancarono molti scettici che conclusero che la storia non era altro che un classico esempio di isteria di massa.

Qualcuno disse che si trattava di uno scherzo, un'enorme presa in giro. C'è da dire però che nessuno dei 62 bambini, una volta diventato adulto, ha mai ritrattato il suo racconto. La storia ha affascinato ricercatori e appassionati di ufo per molti anni, ma quello che mancava finora era qualsiasi forma di evidenza fisica dell'atterraggio sul suolo terrestre della presunta navicella aliena. La storia del "Fenomeno Ariel" (così venne classificato l'episodio, dal nome della scuola) è ritornata di attualità, dopo che il Daily Mail ha pubblicato delle nuove foto esclusive che per la prima volta mostrano segni fisici di questo famoso caso risalenti a ormai quasi 30 anni fa. Il giornale inglese ha ottenuto le foto da Gunther Hofer che fu uno dei primi fotografi ad accorrere allora sulla scena dell'avvistamento. Sembra che, dai racconti di alcuni bambini, Hofer avesse capito che gli avvistamenti in realtà c'erano stati in due giorni differenti, non solo il 16 settembre ma anche il giorno prima, il 15. Sul luogo di questo primo avvistamento Hofer aveva scattato foto di alcuni segni a forma di cuneo scavati su un terreno secco, quasi roccioso, e di un'impronta ovale lasciata sulle erbacce lunghe, segni che sarebbero compatibili con gli avvistamenti. Quello che non è stato chiarito dai racconti del fotografo è perché queste foto siano spuntate dopo quasi 30 anni dall'avvistamento e dai suoi scatti. Il caso della scuola Ariel era già riemerso nel 2020, in seguito all'uscita del documentario UFO The Phenomenon, del regista americano James Fox, che ha raccontato di essere stato informato e stimolato sull'episodio da un maestro della fantascienza cinematografica come Steven Spielberg. Non molto tempo fa, l'aeronautica messicana annunciò in conferenza stampa di aver identificato con una telecamera infrarossa 11 oggetti volanti di identificazione incerta: UFO, insomma. Che cosa c'è di vero? In passato molte delle identificazione

di ufo si sono rivelate pura messinscena o effetti ottici o fenomeni atmosferici oppure oggetti volanti prodotti dall'uomo e utilizzati in missioni segrete. È probabile quindi che anche in questo caso i corpi identificati ricadano in una di queste categorie.

Questo non significa che si debba escludere l'esistenza di altre forme di vita nell'universo. Da anni sappiamo che il nostro sole è una stella media, molto comune nella nostra Galassia. E sappiamo anche la nostra Galassia è solo una delle centinaia di galassie nell'universo.

Nel corso degli ultimi anni, poi, sono stati identificati almeno 100 pianeti che orbitano intorno a stelle diverse dal sole, e oggi siamo piuttosto sicuri che la nascita di una stella sia accompagnata dalla nascita di pianeti.

Finora, a dire il vero, i pianeti osservati sono pianeti giganti, di dimensioni paragonabili a Giove, sui quali forme di vita simili a quelle evolute sulla Terra sarebbero impossibili, come minimo per le condizioni di gravità imposte dall'enorme massa del pianeta stesso. Per sperare di trovare la vita, occorre cercare pianeti simili alla Terra, e questo è il compito delle missioni Corot e Darwin che l'ESA sta progettando per i prossimi anni.

Ma in teoria la vita potrebbe essersi sviluppata anche su pianeti molto diversi dalla Terra e in maniera differente. Perché dobbiamo limitarci a cercare la vita su pianeti simili al nostro che orbitano intorno a stelle simili al Sole? E perché dovremmo pensare che questi eventuali alieni ci debbano per forza somigliare? Può sembrare un paradosso ma, molto probabilmente, alcuni scrittori di fantascienza possono essersi avvicinati alla verità, più degli scienziati. Così come Jules Verne anticipò molte delle invenzioni che furono fatte solo in seguito. Quindi, se volessimo prendere per valide le testimonianze di coloro che dicono di avere visto direttamente gli alieni, dovremmo accettare il fatto che esistono diverse tipologie di questi. Del resto, questo

non sarebbe affatto strano, qualora accettassimo che si può viaggiare nello spazio superando distanze che a noi sembrano impossibili.



In effetti, noi cerchiamo forme di vita come la nostra per due motivi principali: il primo è che potremmo non essere in grado di riconoscere una forma di vita essenzialmente diversa da quella che già conosciamo e che si basa sui quei composti chimici che si chiamano "organici" e su catene di atomi di carbonio. Il secondo motivo è una conseguenza del primo: lo sviluppo della vita su un pianeta è legata al tipo di luce che il pianeta riceve dalla stella intorno a cui orbita. L'atmosfera di un pianeta che fosse inizialmente simile alla Terra, per esempio, ma che orbitasse intorno a una stella blu, caratterizzata quindi da un'intensa emissione di raggi X e gamma, sarebbe spazzata via in pochi milioni di anni: e senza atmosfera la superficie del pianeta sarebbe sterilizzata dalla radiazione energetica della stella.

Ma per capire quanto è delicata l'interazione tra un pianeta e la sua stella, si tenga presente che ancora oggi variazioni nelle caratteristiche superficiali del Sole possono influenzare il clima terrestre. Per esempio è stato osservato

che il clima particolarmente rigido registrato nel corso dell'800 a livello globale è stato accompagnato da una scomparsa temporanea del ciclo delle macchie solari, che ha un andamento regolare con un periodo di circa 11 anni. A questo proposito dobbiamo sempre ricordarci che le macchie solari sono un chiarissimo segnale di quello che potrà avvenire, a livello termico, sulla Terra.

Comunque, anche se ci fosse un pianeta abitato da una forma di vita intelligente, per noi sarebbe piuttosto difficile appurarlo. Almeno per ora non ne conosciamo nessuno, ma se trovassimo almeno un pianeta che ospita con certezza la vita, fuori dal Sistema solare, allora potrebbero essere centomila. È l'enigma pirandelliano che da secoli accompagna l'uomo: siamo soli, unici, nell'Universo? Due ricercatori italiani, Amedeo Balbi dell'Università di Roma Tor Vergata e Claudio Grimaldi, dell'Ecole Polytechnique di Losanna, hanno firmato uno studio statistico che calcola l'impatto di una scoperta, nei prossimi decenni, di *biosignatures*, le firme di gas prodotti da attività biologica nell'atmosfera di altri mondi. Tutto fa pensare che la Via Lattea pulluli di vita. Ma non di civiltà. Soprattutto alla giusta distanza e nel giusto momento per comunicare con noi. Partiamo dai risultati, cosa sappiamo in più ora? Se dovessimo scoprire, nei prossimi 10 o 20 anni, magari con nuovi strumenti, in modo conclusivo che c'è evidenza di vita, quanta ce ne potremmo aspettare in tutta la galassia? Se, nei prossimi 20 anni nei pianeti osservati troveremo evidenza di vita da un'altra parte, potremmo concludere, con una probabilità superiore al 95%, che ci sono più di 100.000 pianeti abitati nella galassia. Questo in ragione del fatto che il campione che possiamo analizzare è molto circoscritto a una regione piccola attorno al Sistema solare, e quindi dovremmo usare un ragionamento statistico. Quindi se trovassimo qualcosa là fuori, diventerebbe difficile sostenere la tesi pessimista e anche un osservatore

totalmente imparziale sarebbe portato a credere che la vita è abbastanza comune.

Però, visto che il campione di pianeti che riusciremo ad analizzare è talmente piccolo, parliamo di una o qualche decina, il non trovare nulla non altererebbe l'opinione di nessuno. Anche una sola prova invece cambierebbe tutto, ma sarà molto difficile ottenere un'evidenza certa. Intanto dovremmo cercare di capire cosa c'è nell'atmosfera di pianeti di taglia terrestre fuori dal Sistema solare. Per farlo dobbiamo analizzare la luce della stella mentre le transitano davanti. La luce attraversa l'atmosfera, interagisce e viene modificata, portando la firma spettrale degli elementi di cui è composta. Osservando questa traccia possiamo capire quali elementi compongono l'atmosfera di quel pianeta. È un metodo che si usa già, ma con i grandi pianeti gassosi simili a Giove; invece con pianeti piccoli e rocciosi e con un'atmosfera sottile come la Terra, ci riusciremo forse tra 20 anni.

Ma, quando si parla di presenza degli alieni sulla Terra, non bisognerebbe tenere conto solamente di queste considerazioni. Infatti, se è vero che per noi è quasi impossibile raggiungere un pianeta distante anni luce, lo stesso potrebbe non accadere per un essere che ha scoperto sistemi diversi per viaggiare nello spazio.

Però, se dovessimo dar ragione a studiosi come il Dr. Greer che ho già citato, dovremmo ammettere che questi "alieni" sono come noi. Altrimenti, come farebbero a confondersi in mezzo a tutti gli umani che popolano la terra?

Oggi, grazie a tutti coloro che studiano la possibilità di esopianeti nei laboratori di ricerca, che si servono di strumenti sofisticatissimi come il telescopio spaziale NASA Kepler, sappiamo che quasi una stella su cinque conta pianeti che orbitano nella cosiddetta fascia di abitabilità, dove la temperatura potrebbe sostenere la vita, almeno per come la conosciamo noi.

Quanto alla sopravvivenza di una specie, per un tempo bastevole allo sviluppo di una civiltà tecnologicamente avanzata, il fatto che l'uomo abbia sviluppato una qualche forma di tecnologia nel corso di 10mila anni non ci dice molto.

Occorre dunque allargare un po' la domanda che ci poniamo. Invece di chiederci se esiste una civiltà aliena in questo preciso momento storico, per esempio, potremmo chiederci se siamo un caso isolato in tutta la storia del Cosmo. Alcune civiltà extraterrestri, per esempio, potrebbero essere nate, aver raggiunto livelli altissimi di conoscenza, ed essersi estinte.

La probabilità che tra i miliardi di miliardi di sistemi stellari presenti nel Cosmo, esista o sia esistita una forma di civiltà tecnologicamente avanzata come la nostra è altissima. Perfino nella Via Lattea con i suoi 100 miliardi di stelle, ci deve essere, o essere stata, almeno una civiltà extraterrestre.

E la ricerca continua. Andreas Riedo è uno studioso che dirige il progetto di ricerca ORIGIN- insieme al chimico Niels Ligterink, che è responsabile delle misurazioni. *Per un chimico, lo spazio è un luogo eccitante per studiare le molecole, perché le condizioni lì sono molto diverse da quelle terrestri, spiega Niels Ligterink Naturalmente, la ricerca di vita extraterrestre è un argomento eccitante in sé, ma ciò che mi interessa di più in questo contesto sono i mattoni molecolari della vita.*

Con ORIGIN, i due scienziati vogliono cercare specificamente gli aminoacidi, che sono i mattoni fondamentali della vita. *Speriamo di trovarli sulle lune ghiacciate dei pianeti giganti, perché la loro presenza significherebbe che c'è o c'era vita lì.* Ci spiega Andreas Riedo.

I ricercatori mirano in particolare a Europa, la luna di Giove, e a Encelado, la luna di Saturno. Le missioni Cassini-Huygens e Galileo hanno permesso di rilevare oceani globali, coperti da uno strato di ghiaccio spesso diversi chilometri. Lo strumento di misurazione sviluppato a Berna è appositamente progettato per l'analisi dei liquidi. E i nostri scienziati sperano di trovare molecole fossili in questi oceani lontani.

Per l'Università di Berna, questa incursione nello spazio è tutt'altro che una novità. Dalla famosa vela solare dell'Apollo 11 al telescopio spaziale CHEOPS, i suoi contributi al settore spaziale sono numerosi. Il cuore di ORIGIN è uno spettrometro di massa. Inizialmente, è stato sviluppato dal professor Peter Wurz già nel 2003 per la sonda euro-giapponese Bepi Colombo, lanciata nel 2018 verso Mercurio. Tuttavia, poiché i padri della missione alla fine hanno rinunciato all'atterraggio sul primo pianeta del sistema solare, lo strumento è rimasto a terra a Berna. Da allora, i ricercatori hanno continuato a sviluppare e perfezionare la sua capacità di misurazione.

Oggi, ORIGIN sarebbe da dieci a mille volte più sensibile di strumenti comparabili attualmente in funzione o che saranno presto lanciati. Questa sensibilità aumenta enormemente le possibilità di trovare segni di vita extraterrestre.

Questo strumento innovativo permette di ottenere una nuova prospettiva sulla ricerca di biomolecole e di creare nuovo sapere, che potrebbero consentire la rilevazione di queste biomolecole.

Diversi consorzi spaziali internazionali guidati dalla NASA sono interessati a testare ORIGIN in missioni future. Secondo l'Università di Berna, l'agenzia spaziale

americana prevede di inviare una sonda per atterrare su Europa intorno al 2030 per delle analisi, con l'obiettivo dichiarato di identificare forme di vita. Il viaggio verso il satellite di Giove durerebbe circa sette anni.

Il lavoro preliminare è complicato. I ricercatori bernesi sono stati invitati dalla NASA a testare lo strumento nell'Artico. Nel frattempo, Riedo può già annunciare una collaborazione di successo - la proposta è stata recentemente accettata. *"È un progetto in Antartide con i nostri colleghi britannici. Ci forniranno dei campioni di ghiaccio che potremo analizzare con ORIGIN"*.

Nello spazio, sarà ancora più importante avere campioni freschi - sottolinea l'astrofisico. - Questo ci permetterà di misurare il maggior numero possibile di molecole fossili intatte. A questo proposito, le temperature molto basse su questi mondi (tra -160 e -170°) sono una manna dal cielo. Se ci sono molecole fossili, sono già state messe nel congelatore gratuitamente!

Una delle sfide sarà quella di progettare strumenti abbastanza robusti da "sopravvivere" alle condizioni estreme e fornire buone misure. Con le loro atmosfere estremamente sottili e senza la protezione di una cintura magnetica, questi mondi sono soggetti a un intenso bombardamento di raggi cosmici, che influenzano anche le molecole fossili. Per esempio, gli aminoacidi o i lipidi, sostanze simili ai grassi, verrebbero scomposti molto rapidamente e alla fine non sarebbero più rilevabili.

Ma se ORIGIN trovasse davvero segni di vita extraterrestre, cosa significherebbe? Per Andreas Riedo, sarebbe paragonabile al primo passo dell'uomo sulla luna. *"Sarebbe un salto di qualità gigantesco per la scienza, ma anche per la società, per il nostro modo di pensare. Per la prima volta, avremmo la certezza che non siamo soli nell'universo."*

Naturalmente non abbiamo la più pallida idea di quanta probabilità abbiamo di trovare vita intelligente su un determinato pianeta abitabile, però possiamo affermare di avere individuato una soglia oltre la quale ci sono concrete probabilità che l'umanità non sia la prima civiltà sviluppata nella nostra Galassia e nell'intero Universo. Ma ricordiamoci che, alla luce delle attuali possibilità, non sapendo né potendo immaginare come superare la velocità della luce, le enormi distanze in gioco fra i pianeti di diversi sistemi stellari rendono praticamente impossibile l'idea di un incontro ravvicinato. Anche un dialogo via radio sarebbe impossibile da sviluppare, a causa del grande tempo che intercorrerebbe fra la domanda posta e la risposta ottenuta, viaggiando anche le onde radio alla velocità della luce.

Esaminiamo quali sono i dati a disposizione oggi a favore o contro la possibilità di vita extraterrestre nel cosmo.

In primo luogo va subito ricordato che sarà estremamente difficile ottenere una dimostrazione scientifica che la vita, o anche la vita intelligente, sia comparsa solo sulla Terra. La grandezza del cosmo e l'impossibilità di poterlo scandagliare interamente con i nostri strumenti di osservazione, di esplorazione o di ascolto via radio, sono tali da impedire qualsiasi conclusione definitiva circa tale unicità. In sostanza, la possibilità che il cosmo ospiti altre forme di vita, anche intelligente, diverse da quelle sorte sul nostro pianeta Terra, resta e resterà sempre una questione aperta. Non esiste alcun argomento logico, a priori oppure a posteriori, in grado di negare tale eventualità.

Fatta tale premessa, esistono due importanti argomenti, uno a favore e uno contro la *plausibilità* di altre forme di vita nel cosmo. L'argomento a favore è quello della enorme quantità di pianeti adatti a ospitare la vita, quando calcolati su basi statistiche grazie alle osservazioni oggi a

nostra disposizione. Ogni galassia ha circa 100 miliardi di stelle e la metà di esse hanno certamente delle formazioni planetarie: fra queste, una frazione sensibile, non meno del 5-10% sono in una zona abitabile. Tenendo conto che nell'universo vi sono non meno di 10^{12} (mille miliardi) di galassie, i pianeti con condizioni simili alla Terra risultano essere, in linea di principio, parecchi miliardi. Si tratta, tuttavia, di calcoli che hanno come risultato il numero di ambienti che *potrebbero ospitare la vita*, non quello di ambienti ove la vita si è di fatto sviluppata. Quest'ultimo computo risulta ancora impossibile, per noi, perché non conosciamo nemmeno quali sono tutti gli elementi *necessari e sufficienti* per la comparsa della vita su un pianeta. L'argomento a sfavore è rappresentato dal fatto che, se esistessero molte civiltà evolute nella nostra galassia, da quando siamo in grado sulla Terra di ricevere onde radio saremmo entrati almeno qualche volta in contatto con loro. Inoltre, da quando esistono trasmissioni di onde elettromagnetiche emesse dal nostro pianeta, capaci di estendersi nello spazio, queste onde hanno raggiunto uno spazio sferico con un raggio di circa 100 anni-luce. In particolare, a partire dagli anni '70 del secolo scorso, i terrestri hanno inviato più volte dei messaggi radio pensando a possibili futuri contatti con altri esseri intelligenti. Nello spazio finora scandagliato dalle onde radio da noi emesse, non esiste alcuna civiltà extraterrestre che sia stata in grado di rispondere. Dai precedenti fatti nasce la domanda: *Ma dove sono gli altri?* E sappiamo che qualcuno ha già risposto: *Sono già qui!*

Tante volte, a questo proposito (e umoristicamente) verrebbe da chiedersi: Ma chi glie lo fa fare, agli alieni, di sprecare tanto tempo per venire qui dove siamo noi esseri umani, visto che gli umani non sembrano essere così intelligenti come pretendono di essere?

Alla base, almeno secondo una certa linea di pensiero, c'è

l'idea della bontà. Gli alieni verrebbero sulla Terra, solo per aiutarci e per evitare che l'umanità si suicidi.

Anche la maggior parte delle religioni seguono questo filone. C'è sempre qualcuno che si sacrifica per l'umanità, cercando di indicare quale potrebbe essere la via da seguire. In un certo senso, sono proprio costoro, gli alieni, che vorrebbero salvare un'umanità che predica bene e razzola male!

Dobbiamo essere così ottimisti? O, magari, pensare che, almeno alcuni alieni, ci vogliono asservire facendo di noi un enorme gregge di schiavi?

Questo è il sospetto che viene quando ammettiamo che alcuni alieni si sono impossessati di corpi umani per indirizzare tutto il percorso dell'umanità.

E passiamo a un altro argomento: l'eventuale scoperta di altri essere intelligenti, nello spazio, metterebbe in crisi le religioni? Naturalmente, dipende dal tipo di religione di cui vogliamo parlare. Per l'Islam non cambierebbe niente. Allah è unico per tutto l'Universo. Lo stesso si può dire per il Buddismo, il Confucianesimo, il Taoismo. Forse, qualche problema nascerebbe in alcune correnti dell'Induismo, ma i problemi maggiori ci sarebbero nel Cristianesimo, anche se la fede cristiana non ha mai negato la possibilità che esistano altre forme di vita, anche intelligente, nel cosmo. La loro eventuale scoperta obbligherebbe però la teologia verso un'interpretazione più allargata del rapporto fra Dio, l'uomo e il mondo. Naturalmente, nessuno, neanche la teologia, conosce a priori cosa Dio Creatore abbia voluto rivelare di sé e del suo amore salvifico ad altre creature intelligenti. Le grandi domande filosofiche e religiose sull'origine dell'universo, sul senso della vita, sul bene e sul male, conserveranno sempre il loro significato e la loro importanza, qualunque sia il punto di osservazione che assumiamo, sia esso la Terra o altri pianeti abitati. Ma, visto che la fede cristiana pone al centro della creazione

l'uomo sulla Terra: cosa accadrebbe se scopriremmo altre forme di vita su corpi celesti fuori della Terra? La posizione centrale dell'essere umano nel panorama della creazione dipende dal fatto che una visione limitata e antropocentrica del cosmo era quella dominante all'epoca in cui il popolo di Israele poneva per iscritto la sua esperienza religiosa, visione che continuerà anche nel primo millennio dell'era cristiana. Si tratta pertanto di un antropocentrismo che dipende insieme dal destinatario e dal protagonista della storia sacra. Un'attenta lettura della sacra Scrittura e delle riflessioni degli autori cristiani mostra facilmente una visione cosmica e universale del creato, che va ben al di là dell'orizzonte del pianeta Terra e della vita umana. Dunque l'essere umano non è al centro della creato, bensì al centro di una Rivelazione divina diretta a lui, finalizzata a fargli conoscere la sua dignità, il suo bene e la sua felicità. Però, se scopriremmo altre forme di vita su pianeti diversi dalla Terra, i cristiani dovrebbero assumere una visione nuova, allargata, e per questo più incisiva delle relazioni fra il Creatore e il mondo creato. La fede ebraico-cristiana insegna già, fin d'ora, che all'interno di queste relazioni sono presenti anche altre creature, diverse dagli esseri umani: sono quelli che vengono chiamati *angeli*, cioè messaggeri, esseri spirituali che trascendono la materia e il tempo. Certamente, la eventuale scoperta di vita oltre i confini della Terra richiederebbe alla teologia di rileggere e dunque in parte re-interpretare alcune delle sue visioni sul creato e sui rapporti fra il Creatore, l'uomo e il mondo. Le verità basilari della fede cristiana manterrebbero, però, la loro validità e, alla luce di queste, andrebbero rilette le nuove conoscenze. Dio come fondamento dell'essere, come creatore e senso ultimo del cosmo, l'essere umano come immagine della creazione, destinato al dialogo come creatura libera chiamata a operare il bene e a evitare il

male. Questi sono presupposti che resterebbero immutati anche in uno scenario che prevedesse la vita come fenomeno diffuso nell'universo. Però non sarebbe più solo l'essere umano ad avere un rapporto privilegiato col Creatore, ma tutti gli esseri creati.

Del resto, non possiamo conoscere a priori che cosa il Creatore abbia voluto rivelare di sé ad altre civiltà diverse dalla nostra, ove mai queste esistessero. La vita intelligente, vita personale, spirituale e libera, andrebbe compresa sempre come immagine e somiglianza del Creatore.

Un credente vedrebbe la scoperta di civiltà extraterrestri come un'esperienza straordinaria, da accogliere con un senso di rispetto. Chi crede in un Dio Creatore, è preparato a riconoscere in ogni vita intelligente e personale un'origine comune, una possibilità nuova di comprendere meglio i rapporti di Dio con l'intero creato. Un simile incontro, ove fosse possibile, avrebbe una dimensione religiosa, nel senso più sincero del termine.

Di fatto, la maggior parte dei grandi temi esistenziali, e quindi religiosi, oggetto della filosofia e della teologia che caratterizza la nostra specie (la ricerca di un Fondamento del mondo, il perché ultimo dell'universo, il senso della vita, del dolore innocente e della morte, l'aspirazione a un amore personale e a una vita perenni) manterrebbero inalterato tutto il loro significato anche dopo la scoperta di intelligenze extraterrestri.

Un'altra cosa molto interessante potrebbe essere quella che riguarda l'organizzazione sociale di questi eventuali alieni. Se esaminiamo quello che conosciamo, ovvero quello che possiamo vedere sul nostro pianeta, notiamo che la natura ci offre alcune, diverse, forme di organizzazione sociale. Le formiche, per esempio, vivono secondo il principio di una

organizzazione imperial comunista in cui ognuno ha il proprio scopo e segue i propri doveri. Nessuno di loro può cambiare specializzazione. Al vertice, c'è la regina il cui scopo è quello di perpetuare la specie. Poi ci sono le operaie, le guerriere e gli schiavi Infatti, spesso le formiche aggrediscono altri formicai per fornirsi di ulteriore mano d'opera. Se trovassimo alieni che seguono queste regole, cosa dovremmo aspettarci?

Comunque, tutte queste sono fantasie che, difficilmente, potremo verificare direttamente.

A meno che quanto scritto dal Dr. Greer e diffuso da altre importanti figure del nostro pianeta, non sia vero e magari scoprire che l'umanità doveva e poteva essere aiutata a crescere da esseri alieni.

Agli stessi alieni, forse, una cosa del genere potrebbe sembrare assurda. Anche perché, nonostante tutto, l'umanità non ha fatto nessun reale passo in avanti, sul piano morale e spirituale, nonostante la presenza di tante religioni e di tanti uomini illuminati!

Qualcuno osserva che, almeno sul piano tecnico scientifico, la nostra specie ha fatto balzi incredibili, negli ultimi anni. L'utilizzo della matematica digitale che ha permesso l'invenzione e la diffusione di computer e telefonini, per esempio, è qualcosa di cui ci serviamo ma che quasi nessuno comprende fino in fondo. Come la meccanica quantistica, in fondo. Non sono cose che sembrano provenire da altre civiltà, sicuramente più evolute?

Personalmente, sono convinto che la presenza aliena sul nostro pianeta sia abbastanza evidente.

Quando si vede una persona che conosciamo bene e che cambia improvvisamente carattere e modo di agire, dovrebbe venire il sospetto che non sia un fatto naturale. Oggi ci affidiamo alla psicologia, alla psichiatria, per cercare di risolvere questi cambiamenti. E se la realtà fosse

completamente diversa? Se un'entità aliena si fosse impossessata di corpi umani per portare avanti un progetto di cui non siamo a conoscenza? Quanti, tra i geni che sono apparsi, improvvisamente, nel corso della storia umana, erano veramente umani? Scienziati, santi, profeti, potrebbero essere stati alieni?

Ho visto, intorno a me, persone che hanno cambiato radicalmente modo di pensare ed esistere, senza nessuna giustificazione apparente. Sono solo casi psichiatrici o, piuttosto, la prova che qualcosa, o qualcuno, si è impossessato di loro? I cosiddetti indemoniati, non potevano essere stati invasi da presenza aliene poco benevole?

Per gli studi che ho fatto, e per il genere di vita che ho condotto, ho notato come alcune persone (alcune anche molto vicine a me) abbiano improvvisamente cambiato atteggiamento e modo di pensare. È solo un caso? O meglio, solo di alcuni casi? Di fatalità? La Scienza umana ci insegna che quando i casi si moltiplicano, non sono più soltanto "casi".



Consigli di lettura

Mauro Biglino - La Bibbia non è un libro sacro - Uno editori - 2013

Mauro Biglino - La Bibbia non parla di Dio - Mondatori - 2015

Mauro Biglino - La caduta degli Dei - Uno editori - 2017

Julien Ries - La scienza delle religioni - Jaca Book, 2008.

Mario Pincherle - Il primo libro del mondo - Enoch - Faenza ed. - 1977

Steven Greer - Unaknowledged - Edizioni Amrita Hoepli 2019

LEO VALERIANO

Questo è il settimo volume di Leo Valeriano.

L'autore ha già pubblicato sei volumi: *C'era una volta il cabaret*, *Il Novelleion*, *La tradizione delle Maschere*, *Le Farse*, *Italia in Maschera*, *Vi racconto l'Australia* (tradotto in inglese col titolo: *My Australia*). Ha in preparazione un nuovo volume dal titolo: *Dio non gioca a dadi, e nemmeno con gli enigmi*. Per anni ha scritto per diversi giornali e riviste. Particolarmente impegnativa la sua lunga collaborazione con uno degli ultimi giornali a carattere satirico: *La Peste*. Come direttore editoriale ha curato direttamente l'impaginazione e la grafica (oltre a partecipare con rubriche e articoli) dell'ultima rivista diretta da F. M. D'Asaro: *Rivoluzione Italiana*.

Per la seconda rete di Radiorai ha scritto per molti anni e continuativamente diverse riviste radiofoniche che, spesso, ha diretto (*Il Guastafeste*, *Musica e parole per un giorno di festa*, *Forse sarà la musica del mare*, *La mia voce per la tua domenica*, *Fantomusic* etc).

Per nove anni ha ideato, diretto e condotto su Radiodue Rai, il programma radiofonico: *Lupo solitario*.

Esperto del mondo delle Maschere, su questo argomento ha scritto, curato e diretto 39 puntate per Radiodue Rai e 30 per Rai International, dedicate alle vicende delle Maschere della Commedia dell'Arte e a quelle dei diversi Carnevali.

Su Radiouno Rai, ha mandato in onda quotidianamente e per due anni *Sù la maschera*, un programma ideato, realizzato e condotto dallo stesso Valeriano con l'intento di riscoprire le Maschere locali dei diversi Comuni italiani, raccontarne la storia e le leggende, dare voce alle amministrazioni.

È stato consulente del Ministro delle Comunicazioni per il settore Spettacolo.

Maggiori notizie si trovano su <http://www.leovaleriano.it>